Sabato 27 Ottobre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 257.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DEPURAZIONE UTILE

Il Paese, come ieri dicemmo, conservò perfettissima calma dopo l'*atto energico* dell'on. Crispi riguardo i *Circoli socialisti*, e non s'entusiasta ora minimamente per la costituenda *Lega nazionale a difesa della libertà*, promossa dall'on. Cavallotti. E questo contegno del Paese, cioè della grande Maggioranza, prova, a nostro conforto, come il *buon senso* non sia affatto perduto in Italia.

Noi non siamo nel caso di sentenziare sull'*atto* del Governo, o, se vuolsi, del primo Ministro; ma, sino a dimostrazione contraria, c'è impossibile qualificarlo un *colpo di testa*, o *piccolo colpo di Stato*, come lo si chiamò dai Fogli radicali. A noi, per contrario, sembra impossibile che l'on. Crispi potesse osar tanto senza buone ragioni; e queste buone ragioni aspettiamo di udirle da lui in Parlamento, dove già, per interpellanze direttegli, è invitato a rispondere.

E così, seguendo il vezzo di altri Giornali, non siamo disposti a mettere in burletta la notizia che a parecchie fra le Associazioni testè disciolte sarà consentito di ricostituirsi. Il qual consenso verrà quale conseguenza di maturo esame de' loro scopi e de' loro atti, e della civile moralità di quelli che le componevano e le guidavano. Poichè potrebbe anche essere avvenuto questo, che taluni *Circoli* in nomea di *socialisti*, fossero stati unicamente Società cooperative o di mutuo soccorso, e che per certe esteriorità ed insegne, o per l'impudenza di pochi, sieno state in sospetto all'Autorità politica. Or se dopo il sequestro di Statuti, libri, elenchi de' Soci, bandiere ecc., e sottoposto tutto ciò ad indagini dell'Autorità giudiziaria, il risultamento dell'esame fosse favorevole a quelle Associazioni, nulla di più logico che permettere la loro risurrezione.

Talvolta certe parvenze ingannano, e talvolta la verbosità indiscreta di un Socio pregiudica la fama d'un Istituto; ma dell'inganno, o del pregiudizio, non è da imputarsi l'Autorità. Ad ogni modo se il provvedimento generale colpì talune Associazioni la cui esistenza offriva ambiguità e sospetti, se questi vennero dileguati o chiariti, è giusto che le Associazioni innocue continuino nella loro azione.

Noi possiamo plaudire a tale lavoro di *depurazione*; ma non crediamo alla leggerezza del Governo che le abbia voluto sciogliere, *presi in antecedenza, tra Governo e Prefetti, accordi per poi ricostituirle*. Noi, invece, crediamo che il Governo abbia voluto, con lo *scioglimento contemporaneo*, avere il modo di vedervi chiaro sull'indole di Sodalizii, entro i cui penetrali non era facile accedere. E questo è diritto e insieme dovere d'ogni Governo; nè v'ha chi glielo nieghi, almeno se ammettere si voglia che un Governo ci sia, non importa se repubblicano o regio.

Dunque se, dopo il suaccennato esame delle Autorità, fosse fatta un'*utile depurazione*, le Associazioni che potrebbero funzionare, o secondo i vecchi Statuti o lievemente modificandoli, proverebbero che in Italia il *diritto di associazione e di riunione* è rispettato, e che ne vengono soltanto frenati gli abusi. E compatibile dee dirsi il Governo, se per soverchia rilassatezza di precedenti Ministeri, volendo ora mettere fine ad uno stato di cose intollerando e pericoloso, l'on. Crispi dovette permettere ai Prefetti una *revisione generale de' Sodalizii sospettati*, affinchè fosse possibile la loro *depurazione*.

G.

Triste fine d'un boa constrictor.

I guardiani della «casa dei serpenti» nel giardino zoologico di Londra ebbero a subire ier l'altro una spiacevole sorpresa. Arrivando dinanzi la gabbia dei serpenti boa s'avvidero con stupore che ne restava uno solo: l'altro era stato divorato dal suo compagno. Quest'era talmente gonfio che le squame erano quasi disgiunte ed era nell'impossibilità di muoversi. Non v'era dunque alcun dubbio sul suo misfatto, eppure non era che pochi centimetri più lungo della sua vittima.

Quanto v'ha di peggio in ciò, si è, che sembra trattarsi d'un mero accidente. Il maggiore dei due boa aveva divorato un piccione ed il suo compagno cominciava ad ingoiare il suo, quando si chiuse la casa dei rettili per la notte. Si suppone che il primo boa si gettò sulla parte del piccione che l'altro non aveva ancora ingoiato, e siccome costui non poteva lasciare il suo piccione e d'altra parte l'ingestione dei rettili, com'è noto, essendo un fenomeno del tutto meccanico, il più piccolo dei due boa (pesava 50 libbre) non tardò a passare tutto intiero nella gola del suo compagno.

Aggiungiamo che, secondo le ultime notizie, il boa fratricida non sembrava troppo incomodato dal suo mostruoso pasto; riprese la sua elasticità: le scaglie hanno quello splendore particolare dei rettili in buona salute; si nota solo ancora un po' di sonnolenza.

Il Governo austriaco
manda truppe a Pirano e Capodistria.

Nell'*Indipendente* di oggi troviamo i seguenti due telegrammi:

Pirano, 26. Stamane, a grande sorpresa della cittadinanza, è giunto nella nostra rada un legno da guerra, sbarcando nuove truppe e parecchie casse di munizioni. S'ignora il motivo di questi rinforzi, essendo la città da due giorni assolutamente tranquilla. L'impressione è vivissima; la cittadinanza attende le più gravi misure.

Capodistria, 26. Si annunzia l'arrivo di rinforzi di truppe da parte di terra. Gli animi, già calmissimi, tornano a commuoversi alla notizia.

—

L'*Indipendente* stesso è stato sequestrato per un telegramma da Orsera, che parlava di una dimostrazione colà avvenuta in seguito ai fatti di Pirano. Ecco in qual modo il non sequestrato *Piccolo della Sera* parla di questa dimostrazione, avvenuta giovedì.

«Il fausto annuncio che a Pirano era stata risolta la questione delle tabelle bilingui, con la ricollocazione della tabella italiana, trovò un'eco generale in questa popolazione. Come per incanto ieri sera la città s'illuminò e una folla festante acclamava a *Pisano* e all'*Istria*. La banda cittadina percorse le vie della città eseguendo marcie e inni patriotici.

«Ordine perfetto. Manifestazione imponente».

—

Sempre su questa grave questione, scrivono all'*Indipendente* da Albona:

Essendo stato messo in esecuzione, il giorno 23 corr. l'ordine dell'i. r. Autorità giudiziaria riguardante le insegne bilingui, la Deputazione comunale di Albona nella sua seduta straordinaria del 24 deliberava di protestare inviando telegrammi alla Giunta Provinciale, alla Presidenza dei Ministri, alla Luogotenenza. Deliberava inoltre un telegramma di felicitazioni a Pirano.

Il club Coronini
e la questione delle tabelle bilingui.

Vienna, 26. Il *club* Coronini si occupa attivamente della questione delle tabelle bilingui. Il conte Coronini fu già ricevuto dal principe Windischgraetz, presidente dei ministri, e lo stesso principe Windischgraetz ha ricevuto oggi stesso anche una deputazione del *club*, composta del presidente, conte Francesco Coronini, del vice-presidente Burgstaller e dei deputati di Rovigno e Pola, dott. Bartoli e dott Rizzi. La deputazione espose al presidente la gravità del caso, accennando alle conseguenze che potrebbe avere ancora l'ordinanza del ministro della giustizia e lo pregò di volerla ritirare.

A quanto si assicura in questi circoli politici, il conte Schönborn avrebbe preso di propria iniziativa e senza consultare alcuno dei colleghi, la disposizione intimata al tribunale d'Appello di Trieste. Perciò non si può per ora sapere se e fino a quanto l'intero gabinetto approverà il contegno del ministro della giustizia.

A quanto pare, il gabinetto non ha ancora determinata la posizione ch'esso prenderà rispetto all'ordinanza: certo è però che questo genere di disposizioni, che il signor guardasigilli tanto ama di prendere di sua propria ed esclusiva iniziativa, minacciano di spostare i limiti della coalizione e non possono certo aver per effetto di giovare al suo consolidamento.

Si dice pure che se il governo manterrà in vigore l'ordinanza del ministro della giustizia, i deputati Rizzi e Bertoli usciranno dal *club* Coronini. (E gli altri? domanda il *Piccolo*.) Nei circoli parlamentari sloveni si spera che gli avvenimenti di Pirano porteranno per conseguenza le dimissioni del luogotenente di Trieste cav. Rinaldini, il quale deve qui giungere oggi.

I deputati croati vorrebbero ora fosse ordinato dal Governo di porre le tabelle bilingui anche a Trieste e Buie, escluse finora dalla imposizione.

MINORENNI DELINQUENTI

di

LINO FERRIANI. (1)

Sembra che dal fatale vaso di Pandora, in quest'ultimo decennio del gran secolo, si sieno sprigionati tutti i maggiori mali possibili — mali che, accoppiati allo strano sconvolgimento d'ogni criterio di onestà e di rettitudine, alle mene sobillatrici di politicanti mestatori, benchè lentamente, corrodono le fondamenta della società, scalzano fin dalle radici il principio unitario della Nazione, con tanti sacrifizii e stenti compiuta, con tanto spargimento di sangue cementata. A poter purificare l'ambiente appestato da tai mali occorre con acume e sapere investigare, ricercare accuratamente le cause prime, analizzarle con il bistorino dell'anatomico, con la lente microscopica del bacteriologo. E la cause prime, che richiedono urgenza di provvedimenti perchè gravi e importanti, sono due: il misero stato delle classi così dette diseredate e le infelici condizioni morali e fisiche dell'infanzia. Dal filosofo al romanziere, dal poeta al politico, in questi ultimi tempi, ognuno — anche in Italia — ha rivolto a *quelle* i suoi studi, ognuno con parole sonore, con frasi commoventi ha scagliato l'anatema contro le ingiustizie sociali ed ha con evidenza dimostrato come queste devonsi rimuovere: parole, discorsi, libri.... a iosa ma poche cure (tant'è vero che si contano su le dita le leggi sociali) e i rimedi son di là da venire. Mentre le classi infime si vedono oggetto di continui studi (magro conforto!), l'infanzia è affatto trascurata e nessuno o pochissimi, ma alla sfuggita, ha veramente studiato, provato l'importanza di essa e additato *pratici* rimedii per migliorare l'*educazione e l'istruzione infantile* — senza comprendere, o non volendolo, che per avere una società moralmente educata, una generazione forte, onesta e savia bisogna innanzi tutto e sopratutto rivolgere le maggiori attenzioni e le massime cure alla fanciullezza. Ed ecco che l'Avv. Lino Ferriani, con affetto di padre amoroso, con intelletto non comune, con esatta conoscenza derivante dal disimpegno coscienzioso e sereno affronta l'arduo problema e ci regala un nuovo volume, utile e importante. Alla maggiore concisione possibile nell'esporre si accoppia una chiarezza, una semplicità tale nelle cose, anche le più difficili, che si arriva in fondo senza accorgersene, meravigliati come l'A. abbia saputo si bene, dirò così, volgarizzare questa difficile quistione sociale, uscendo dall'arido frasario accademico dei vecchi penalisti senza sdilinquirsi in noiose verbosità. Da questo lato, credo, che l'egregio magistrato sia pienamente riuscito nell'intento prefissosi, che, cioè, il suo libro sia da ognuno compreso e si popolarizzi.

—

La prima delle cinque parti in cui è divisa l'opera, fa uno studio sul fanciullo, sulle sue tendenze a delinquere e sulle leggi straniere e italiane che colpiscono i piccoli rei e ne precisano la responsabilità. Naturale, logico è che necessita prima conoscere intimamente il fanciullo, sapere com'esso viene educato, qual'è il suo ambiente, quale il suo modo di sentire per esaminare con una qualche cognizione di fatto tutte le cause che psicologicamente determinano como si sviluppi la delinquenza precoce e per indagare quali sieno i reati verso i quali i fanciulli hanno un'irresistibile attrazione. Giustamente l'A. ha parole roventi contro il *manierismo*, che fino ad oggi, inceppa il cammino della verità, lasciando vedere solo il lato felice e celando quello più comune e degno di essere palesato — l'infelice; manierismo che fece fremere la lira del poeta per cantare gli angelici sorrisi e la candida innocenza del fanciullo e fu seguito dagli scienziati, attratti dalla cetra d'Orfeo, a danno della psicologia *vera*. In tal modo la sentimentalità arcadica filtrò nelle leggi e nei dibattimenti e si ebbero pene irrisorie, fomentatrici di nuovi delitti, o rigorose, infeconde condanne. In questo campo del diritto penale la scienza positiva ha fatto un gran cammino, ma al certo la psicologia del fanciullo non è ancora studiato in tutti i suoi visceri. Questo studio potrebbero

(1) Minorenni delinquenti — Cav. Lino Ferriani — Editore Max Kantorowicz — Milano.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 30

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XIII.

Seguito.

Quel commercio di piume d'uccelli esotici, di scaglie di pesce, di madreperle, di conchiglie rare trasformate a seconda del gusto parigino in oggetti d'ornamento, prese tutto d'un tratto delle proporzioni imprevedute. I prezzi salirono ad un'altezza favolosa, e bastimenti su bastimenti portavano sempre carichi di nuove mercanzie.

Sapendo che la moda è figlia della fortuna e cangia com'essa, la giovane donna profittò della voga del momento, per dare a quel nuovo ramo del suo commercio tutta l'importanza che meritava, assicurandosi così un monopolio che nessuno pur poteva sognar di disputarle.

Fedele alle sue abitudini, benchè sprofondata notte e dì negli affari, la domenica, qualunque fosse stato il tempo, Anna se ne partiva per Ville-d'Avray, e passava presso suo figlio delle ore troppo presto scorrenti, ascoltava con apparenza indifferente, con una calma che era ben lungi dal suo cuore, tutto ciò che Stefanina, diventata prolissa con l'età, raccontava sul conto del di lei fratello, le cui lettere eran diventate rare, il reggimento trovandosi in piena spedizione nelle montagne della Kabilia.

Sul prossimo ritorno quindi di Lodovico, non poteva omai farsi alcun assegnamento. La sorella pareva desolata, inquieta, meno dei pericoli cui poteva correre il fratello, che per il ritardo cui la guerra frametteva nella realizzazione dei suoi progetti.

Quanto ad Anna, essa temeva per il capitano Dompierre, e ogni volta che giungeva a Ville d'Avray, il cuore le balzava nell'attesa di udire qualche infausta nuova, mentre nello stesso tempo paventava come una sciagura il ritorno del capitano presso la sorella.

XIV.

Due anni trascorsero così. La Kabilia erasi quasi rappacificata, e il capitano Dompierre promosso al grado di capo squadrone per la sua brillante condotta accennava vagamente nelle sue lettere ad un prossimo ritorno, quando un mattino Anna, vide giungere in Via del Tempio madamigella Dompierre in uno stato di inquietante agitazione.

— Cara amica, diss'ella senza prestar attenzione ai molti cambiamenti operati nell'antica sua dimora, voi mi vedete in uno stato disperatissimo. Il signore che mi accompagna è un'amico di Lodovico, e mi apprende che il fratello seriamente ferito trovasi all'ospitale di Bôna. Il povero giovane non è stato certamente capace di scrivere, ed ha incaricato il suo amico di rassicurarmi; tuttavia io sono inquieta quanto mai e vengo a chiedervi un consiglio. Ecco, che fareste voi nel caso mio? Recarmi a Bôna? Ma che ci farei io coi miei occhi? Scrivere? E' appena se vedo a tracciare qualche parola. Ah, venitemi in ajuto, come l'avete fatto in tante altre circostanze!

Alle prime parole di madamigella Dompierre, Anna si sentì colpita al cuore da un'atroce dolore e diventò tutta pallida; le sembrò per un'istante essere stata strappata dalla realtà e trasportata di faccia al ferito, entro la camera fredda e nuda di un'ospitale militare.

Poi, ricordandosi che un'estraneo le stava vicino, spiando le sue sensazioni, ricacciò l'affanno in fondo al cuore, e portò lo sguardo sulla persona che aveva accompagnato Stefanina.

Era un'uomo giovane, distinto di modi, grande, un po' magro, con dei grandi occhi bruni, la cui mobile espressione causava un sentimento indefinito di malessere, aumentato ancora dalle labbra sottili sottili, presso le quali venivano a morire due ciuffi di favoriti all'uso inglese.

Anna credette un'istante di trovarsi in presenza di un'inglese, un corrispondente della casa Dompierre, condotto dal caso presso Lodovico; ma Stefanina la trasse dall'errore, poichè bentosto soggiunse:

— Il turbamento cui sono in preda, mi ha fatto dimenticar di presentarvi il signor Francesco de Missny, luogotenente di vascello, amico di collegio di mio fratello. Egli viene da Bôna, e mi ha recato la triste nuova.

Anna sempre pallida, ma impassibile questa volta, si inchinò leggermente innanzi al profondo saluto dell'ufficiale di marina; poscia con il suo accento calmo, reso più sordo dall'emozione, disse:

— Il signor de Missny può informarci circa la ferita del comandante, la sua gravità. Questi particolari vi ajuteranno a prendere una decisione più matura.

— Il comandante Dompierre, disse allora il signor de Missny, è stato colpito alla gamba da una palla; egli stava entrando a Bôna vittorioso alla testa del suo squadrone.

«Trasportato all'ospitale io l'ho incontrato per caso; egli soffriva ancora molto. L'estrazione della palla non aveva potuto essere operata prima della partenza del mio bastimento, ma io credo che a meno di complicazioni sopravvenute, il comandante non corra alcun pericolo. Egli mi aveva pregato di veder madamigellla Dompierre, di rassicurarla sul suo stato nel caso in cui l'indiscrezione dei giornali avesse potuto allarmarla. Non mi dolgo poi di aver parlato così innanzi a voi, o signore, poichè sono felicemente testimone delle prove d'affezione e di interesse da parte delle due persone che son sì care all'amico mio.

Così dicendo il signor de Missny guardò Anna in strano modo. Istintivamente ella abbassò gli occhi, senza tuttavia dare tutta l'importanza che l'ufficiale di marina attribuiva alla sua frase.

— Il comandante Dompierre non potrà camminare per lungo tempo, continuò egli, e bisogneranno parecchi mesi forse, prima ch'egli possa profittare di un congedo di convalescenza.

— Ebbene, Anna, che mi consigliate voi?

— Prima di tutto, madamigella, io manderei presso al comandante un'amico, un uomo di fiducia, che lo dovrebbe assistere, facendolo installare in una casa di campagna nelle vicinanze di Bôna, incaricandolo poi di accompagnarlo fino a casa vostra, non appena il ferito si troverebbe in caso di sopporter la fatica del viaggio.

— Voi avete mille volte ragione, carina mia. L'idea di saper Lodovico all'ospitale mi tormenta assai, in causa delle febbri che regnano colaggiù in Africa. Ma chi mandare?

— Domenico Martin. Egli vi è devotissimo, e può partire questa sera istessa. Anzi lo faremo avvertito immediatamente, e fra quattro o cinque giorni egli sarà presso il comandante.

— E per avere delle nuove sollecite e certe, come fare?

— La Corsica è allacciata alla Francia da un cavo telegrafico sottomarino, riprese Anna con la massima naturalezza, e noi daremo l'ordine al nostro comandante di Bastia di distrar le tartane che pescano il corallo intorno a Tabarka, e mandarle fin presso Bôna e la Corsica; con questo mezzo voi riceverete notizie di lui, al più tardi ogni trentasei ore.

— Che donna siete voi, sclamò madamigella Dompierre, voi pensate a tutto!

Poscia volgendosi verso il signor de Missny:

(Continua).

e *dovrebbero* farlo i maestri elementari con indiscutibile utilità, ma essi trovansi nell'impossibilità poichè per le loro infelici condizioni economiche animo sereno non possono avere, poichè nessuno accordo vi ha tra scuola e famiglia, e più ancora perchè il programma educativo dovrebbe prevalere su quello istruttivo.

Tale studio, da pochi intrapreso, procede tuttora tentennante fra mille incertezze: così mentre l'illustre scienziato torinese, il Lombroso, afferma che, normalmente, nei primi anni l'uomo ha tutti i vizii, tutti i germi dei crimini, dopo fa delle eccezioni e il Ferriani, appigliandosi a queste, manifesta una teorica meno cruda. Vero è che la precocità nel male è di molto superiore a quella dell'intelligenza, e Kant nella sua *Educazione pratica* dimostra come il fanciullo abbia una singolare preferenza per il male, ma è un'influenza da cui non può sottrarsi, che *deve* subire.

Il fanciullo, nei limiti della sua età, ha un'arte raffinata per ingannare e, come ebbe a notare V. Hugo in una visita alla Conciergerie, di ciò si compiace; in questo il ragazzo si avvicina alla donna poichè la scaltrezza è l'unica potente arma del debole. Istintiva è la passione di far dispetti come quella del furto; e l'autore con una serie di pregevoli dati, sia favoritigli da intelligenti, sia tratti dalle statistiche o con paziente, amorevole cura personalmente raccolti, comprova la veridicità di quanto detta. Sotto la sciocca denominazione di *vivacità* si lasciano passare talune stranezze che, nel fanciullo, sono indizii di inclinazione a delinquere, che adulto si spiegheranno e indarno si vorranno combattere. Nella parte *legislazione*, dopo aver raffrontato i codici di quasi tutti i popoli, l'A. deduce che la maggior parte delle legislazioni, al riguardo dei reati dei minorenni sono teoriche e per conseguenza in antitesi con la vita reale, non rispecchianti menomamente una *necessità sociale*. La tenerezza trapelante dagli articoli è fuori posto: tenerezza sì ma per impedire che l'infanzia diventi rea, per sottrarla dall'ambiente corrotto ove vive, che inocula il blando veleno del vizio.

(Continua).

D. Colalè.

La successione al trono di Russia.

Nel 1797 l'imperatore Paolo I regolò la successione al trono in Russia ed abrogò il decreto del 5 febbraio 1722 dello czar Pietro I secondo il quale il sovrano regnante poteva scegliere il suo successore al trono fra tutti i membri componenti la famiglia imperiale. In base alla legge di famiglia dell'imperatore Paolo I, la corona imperiale russa e quelle del regno della Polonia e del granducato della Finlandia spettano, per eredità, al primogenito della famiglia imperiale.

Dopo la morte dell'imperatore regnante, il principe ereditario sale al trono *ipso jure* e acquista senz'altro il potere assoluto congiunto alle dignità imperiali.

L'esaltazione al trono viene annunziata al popolo mediante un manifesto. Questo manifesto viene trasmesso al Senato per esservi letto al cospetto anche dei membri del Sinodo.

Dopo la lettura del manifesto, il Senato ne dispone la publicazione, ha quindi luogo il giuramento di tutti i sudditi maschi dal 12.o anno d'età, del Senato, del Sinodo, dei membri della Casa imperiale, dei ministri, delle autorità, della truppa, degli impiegati. Il giuramento si presta verbalmente.

L'incoronazione ha luogo a Mosca, alla presenza degli alti funzionari dello Stato, delle autorità e dei delegati delle provincie, della Polonia e della Finlandia, della nobiltà, dei cittadini e dei contadini. Prima dell'incoronazione lo czar dichiara di appartenere alla chiesa russa quindi si mette sul capo la corona, si avvolge nel mantello purpureo, si cinge la spada, e prende in mano lo scettro ed il globo.

L'imperatore e il principe ereditario non possono contrarre matrimonio che con principesse appartenenti alla chiesa ortodossa.

L'imperatore, l'imperatrice e il principe ereditario divengono maggiorenni all'età di 16 anni, gli altri principi e principesse all'età di 20 anni.

Notizie gravi e vane speranze
intorno allo Czar.

Pietroburgo, 26. Il professore Grübe di Charkow fu chiamato a Livadia. Credesi che la chiamata si riferisca a una prossima operazione per togliere l'edema (gonfiore patologico), di cui soffre lo Czar, ma finora non è giunta alcuna notizia che l'operazione sia stata realmente eseguita.

Nella parte riservata del palazzo d'inverno, gli appartamenti destinati allo Czarevitch sono preparati in tutta fretta; vi si lavora giorno e notte.

Riguardo alla Czarina corrono voci più sinistre; dicesi che la Czarina giornalmente è trasportata soltanto qualche volta su una poltrona nella camera dello Czar. (Alcuni telegrammi fanno addirittura morti, tanto lo Czar che la Czarina).

Nella tipografia del *Messaggero del Governo* è già pronto il manifesto in occasione delle nozze dello Czarevitch con Alice d'Asia. Se ne sono stampate 200,000 copie, che si distribuiranno il giorno dello sposalizio.

Atene, 26. I giornali pubblicano dispacci da Corfù secondo i quali il Re di Grecia avrebbe espresso la speranza che lo Czar si recherà a Corfù, guarito, per passarvi l'inverno. Si fanno intanto preparativi a villa *Mon repos*, dove si recherebbe lo Czar.

Morte ai bacilli.

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. Giuseppe Bandiera, preparato dal Prof. **G. La Farina**, chimico in Palermo, mercè il quale molti individui tisici hanno riacquistato la salute. Sottoposto all'esame di molti scienziati, tale specifico è stato provato e riconosciuto quale unico medicamento, che finalmente la scienza possa offrire contro la tubercolosi, tanto che oggi i medici più in voga non sdegnano ordinare la **Pozione antisettica** come farmaco infallibile non solo nella tubercolosi, ma benanco nelle bronchiti e nei catarri polmonari, affezioni che portano alla morte e contro cui fino ad oggi l'arte si dichiarava impotente a combattere.

La scoperta è della più alta importanza, poichè anche fra noi tale specifico ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di tisi ottenute in breve lasso di tempo. Curando con l'antisettico le malattie di petto, l'egregio inventore ha ottenuto risultati meravigliosi, che aprono una nuova via all'arte di guarire anche le malattie finora ritenute ribelli.

Le sostanze di cui è composto lo specifico, hanno sugli altri antisettici il vantaggio di uccidere i microbi senza nuocere all'organismo umano e di avere una diffusibilità tale, che si espandono facilmente su tutta la superficie infestata dai bacilli, generatori della suppurazione. In seguito a ciò, cessa la febbre, rinasce l'appetito e le forze aumentano.

Intanto constatiamo con piacere che nessun inventore ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale lo ebbe il Dott Bandiera per la sua specialità. Non vi è individuo che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomii al felice autore.

Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di tutta la nostra cittadinanza, preghiamo il preparatore chimico prof. **La Farina** a non limitarsi a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì farne deposito in qualche farmacia della nostra città, onde esso sia pronto ad ogni ricerca.

Cronaca Provinciale.

Da Palmanova.

L'angina difterica e la siero-terapia.

(*Alfa*) — *26 ottobre*. — Il giorno 22 corrente, alle ore 2 pom., il D.r Bortolotti assistito dal D.r Tami e dal D.r Martinuzzi, eseguiva la prima injezione di *siero di Bhering*, qualità forte, 12 grammi, ad una bambina di 4 anni ammalata di angina difterica da 5 giorni.

Lo stato della bambina, assicurano i medici, era gravissimo; tutta la gola era ricoperta da dense membrane che si estendevano alla laringe (crup) dando luogo a frequenti accessi di soffocazione; aveva febbre alta ed era molto prostrata di forze. Inoltre la stanza sucida e mal riparata e la deficienza di tutti i mezzi necessari perchè approdi a bene una cura, rendeva disperata la condizione della piccola inferma. Ciò nulla meno venne fatta l'injezione, unica àncora di speranza in così grave contingenza; — Ogni altro rimedio venne sospeso. — I fenomeni gravi continuarono fino alle 6 ant. del giorno successivo, indi si ammansarono ed il miglioramento continuò tutto il giorno e la notte successiva. I medici restarono profondamente impressionati all'esame dell'ammalata. 18 ore dopo la prima injezione, il respiro era calmo, cessata la febbre e la gola quasi interamente detersa.

48 ore dopo venne eseguita una seconda injezione, che fece, dopo *16* ore, scomparire il residuo delle membrane. Oggi la bambina è alzata ed è da ritenersi che in pochi giorni sarà perfettamente guarita, se qualche complicazione non insorgerà, evento non difficile in una casa miserabile, ove tutto fa difetto.

Intanto Municipio, Ospedale, Congregazione di Carità e privati hanno iniziato una sottoscrizione per l'acquisto del *siero prodigoso*, tanto più che qui non è ancora del tutto spenta la terribile malattia. Le due boccette di *siero di Bhering* finora adoperato, vennero fornite dalla farmacia Martinuzzi di qui.

Palmanova volle un'altra volta mostrarsi al livello delle città principali, cui sta a cuore il benessere materiale e morale del popolo.

Da Brugnera.

Una felice esperienza del siero antidifterico. — *25 ottobre* — In questo paese, ove da circa due mesi l'angina difterica colpisce un gran numero di bambini, il dott. Moretti ebbe campo di fare un unico, ma fortunato esperimento col siero antidifterico.

Egli ebbe la soddisfazione di ricevere dall'estero il 28 settembre p. p. una piccola quantità di siero Behring.

Ma in mezzo a un gran numero di gravissimi malati, su quale doveva far cadere il beneficio del nuovo rimedio?

In una famiglia più delle altre colpita dalla sventura, ove era morto un bambino di due anni ed il giorno appresso la madre di 34 anni moriva anch'essa per aver ricevuto in faccia gli spruzzi micidiali del bambino in un accesso di tosse, ed una bambina di anni 9 era gravemente attaccata dal male. A questa superstite il medico volle che fosse destinata la poca quantità di siero disponibile, nella speranza di risparmiare un nuovo lutto alla disgraziata famiglia. E la bambina rapidamente migliorò e guarì.

Del siero rimasto, che non sarebbe stato sufficiente per una nuova cura, approfittò per fare iniezioni immunizzanti al bambino proprio ed a altri due di un suo amico.

Da Pordenone.

Cose di Teatro. — *26 ottobre.* — Ieri sera al sociale la serata del bravo tenore signor Egista Niccoli riescì brillante. Venne replicatamente fatta bissare la romanza da lui cantata. Domani a sera serata d'onore del bravo maestro concertatore signor Ettore Galeazzi. E' assicurato un teatrone, e lo merita l'infaticabile maestro. Domenica ultima della stagione, i coristi allievi dell'egregio istruttore della scuola corale femminile e maschile canteranno un coro extra programma, volendo in tal modo far vedere la valentia del loro maestro nell'insegnare.

Scuole tecniche. — Già che sono sull'argomento della istruzione, devo segnalare con piacere che alle R. Scuole tecniche sono inscritti finora 86 allievi, numero non mai raggiunto. Questo addimostra quanta fiducia hanno le famiglie nel Direttore ed insegnanti.

Ripresa di mercati. — Domani, dopo essere stato tanto reclamato, incomincierà il mercato bovino settimanale. Spero e sono certo, che tempo permettendo riescirà numeroso.

Pei cani. — Ben fece il municipio ad obbligare i padroni di cani a fornire di museruola e placca col nome del proprietario al collare, i cani stessi.

Congratulazioni. — Sebbene in ritardo porgo le mie felicitazioni alla famiglia del signor Antonio Crovato pelle auspicatissime nozze della figlia Angelina col signor Stefano Stefani.

Il tempo. — Lo scilocco qui è ancora imperante e danneggia pur troppo il raccolto del granoturco. B.

Da Sacile.

I nostri insegnanti. — Il Consiglio comunale di Tolmezzo nominava maestro e direttore didattico delle scuole di quel Comune il nostro concittadino signor Giovanni Rapuzzi. La scelta non poteva essere migliore, poichè il signor Rapuzzi, benchè giovanissimo, è ottimamente fornito dei requisiti necessari per essere un distinto insegnante, e noi siamo certi che il Comune di Tolmezzo saprà apprezzare i suoi meriti e si chiamerà contento della scelta fatta.

Da Paularo.

(Comunicato (1).

Al dantista « Mio e tuo ». *24 ottobre*. (*Ego*). La verità, *eccelsa penna*, non ha bisogno d'essere abburattata: *una est veritas*; per cui di buon grado m'attengo alla nota inserta, dalla spettabile Direzione di questo pregiato Giornale, in calce alla filippica vostra, pubblicata nel N. 252; tanto più che non è lecito accettare una critica quando scade tanto da rasentare la terra, essendo sempre meglio lasciarla nel fango che lambe.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Tutti i liquoristi tengono il Ferro-China-Bisleri.

Da S. Giov. di Manzano.

Furto di preziosi. — *26 ottobre* — *L'altra notte, in danno del possidente Eugenio Grattoni, ignoti rubarono una scatoletta con cordoncino, anello e orecchini d'oro e una gonna. Questa roba, per un valore di oltre cinquanta lire, si trovava nella camera del Grattoni, sopra un armadio. I ladri, non conosciuti ancora, penetrarono nella camera stessa forzando la porta.*

Da Palazzolo dello Stella.

Grave incendio. *Ieri'altro si sviluppò* il fuoco in un fienile posto nel centro del paese, di proprietà dei fratelli Bini. La popolazione concorde lavorò tutta la notte per estinguere o almeno isolare l'incendio, con uno slancio degno del maggiore encomio, taluni esponendosi a serio pericolo. L'autorità comunale era sul luogo. Andò distrutta la stalla, con un danno di circa 3000 lire in complesso tra fabbricato, fieno, ecc. tutto assicurato. La causa si ascrive alla fermentazione dei foraggi.

Risposta
alla lettera aperta del prof. Valent. Ostermann

Pordenone, 26 ottobre.

Ella mi ha fatto un piacere graditissimo, avvertendomi che nel 94, *cioè in quest'annata*, Ella pubblicava un volume sul Friuli, coi tipi Del Bianco, — giacchè, lo confesso schiettamente, lo ignoravo. E come me, lo ignorava Luigia Codemo, l'illustre scrittrice veneziana, Marino Massari, pubblicista valente, redattore della *Rivista Mondana* di Venezia, e varii altri letterati e giornalisti, ai quali mi rivolsi, per sapere se *nel Friuli* vi fosse stato alcuno che avesse stampato qualche cosa in fatto di superstizioni. Nessuna delle mie conoscenze artistiche sapeva di questo volume, di cui Ella parla, accusandosene autore. La Codemo anzi, mi domandò qualche cosa, di tale genere, per la *Rivista delle tradizioni popolari* del De Gubernatis, ed io non la potei accontentare. Feci ricerca anche alla Biblioteca di Pordenone, sopra questo genere di studio, ma alla Biblioteca si sapeva affatto nulla. Ella non può dire che nell'Archivio per le Tradizioni ecc., ci sia il contrario di una mia assicurazione, perchè come confessa Ella medesimo, *d'oltre Tagliamento vi sono miniere ricchissime ed affatto inesplorate*, e questo potrebbe dare una graziosa smentita qualora io mi occupassi a raccogliere. Forse lo farò in *seguito*, ed allora vedremo chi avrà la ragione.

Il suo volume poi, *non è grosso e completo*, se mancano alcune cose. Del resto, grazie.

Umbertina di Chamery.

—

Solo per una constatazione di fatto, e non già per entrare terzi nell'interessante epistolario, notiamo: che il volume dell'Ostermann fu ripetutamente annunciato sulla *Patria* e sugli altri giornali della Provincia; che il Prof. Musoni se ne occupò a lungo sul *Friuli* che le *Pagine Friulane* pure se ne occuparono ripetutamente; che il dott. Pitrè ne scrisse nell'*Archivio per le tradizioni italiane*; che per parecchi numeri di seguito se ne lesse un annunzio nella *Rivista delle Tradizioni popolari* del De Gubernatis, dove fu anche pubblicata una breve recensione in proposito; che sull'*Adriatico* ne parlò il prof. G. Occioni Bonaffons, che altri giornali, di Gorizia, di Belluno, di Treviso, pure ne parlarono.

Riesce quindi assai strano che malgrado tanti annunci e su fogli così diffusi...

II. Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**.

2 JANETTE GIACCIOLLI

LA FUJUTA.

(IN SICILIA)

—

I.

(Seguito).

'Pare 'Ntonio era conosciuto da tutti per il suo fanatismo, per la mania al paradosso. L'Italia voleva lui averla compiuta; lui e la sua Sicilia, non altri: singolare.

'Zi 'Ndrea, con un mozzicone di zigaro in bocca, ed il cappello a larghe tese inchinato verso l'orecchio sinistro; alzando un braccio nerboruto e bruciato dal sole, dall'acqua salsa:

— Se ne sono andati i Borboni: adesso, che cos' hai? *'Pare 'Ntonio*, adesso muori di fame. Il governo d'adesso, quello lontano, a Roma — *ti canzona*.

— *Ci canzona*: ma non vediamo più i brutti ceffi passare dinanzi alle nostre case per rubarci le donne: i croati! Tante volte ho nascosto mia moglie in un cassone, io, perchè me la volevano prendere: così bella mia moglie, ed è morta per... Santa cristiana!

— Le donne te le rubano anche oggi, sotto gl'italiani, *'pare 'Ntonio*: i Borboni furono tutti di buona pasta — saltò su a dire Cicco.

— Ah di buona pasta! Carolina e Giovanna e...

— Taci, taci o ti levo l'anima del corpo; vattene, vattene insieme ai tuoi italiani d'ora, a farti impiccare — gridò *'zi 'Ndrea*.

'Pare 'Ntonio pallido per la collera, con la bocca sfigurata dallo scherno:

— Taci tu: eri la spia pagata dal Borbone!

Zi 'Ndrea si scagliò su di lui come una jena; la bava usciva dalle sue labbra: aveva l'aspetto d'un dannato. Non rispose: attaccò i suoi denti, ancora sani e forti ad onta dell'età, all'orecchio sinistro di *'pare 'Ntonio* e lo morsicò come un cane. Delle goccie di sangue bagnarono la spalla, il braccio del pescatore, arrivando fino a terra. Tre goccie, che sulla sabbia nericcia ed arsa segnarono una piccola croce. Una sfida.

Se ne andarono con la testa bassa.

Ed i fuochi del bengala illuminano il mare, il giardino e la Villa Bellini. Raggi salgono al cielo, stelle cadono in diversi punti, si perdono nello spazio: l'Etna pare riposi — sonnecchiando sul suo trono di fuoco. Catania vive e tripudia.

Maruzza, l'unica figlia di *'pare 'Ntonio*, portava delle reti nella paranza di suo padre. Domani, per tempo, c'era la solita pesca. Si fermò al porto, volse lo sguardo all'intorno quasi cercasse una persona amata e temuta.

Maruzza, tanto seducente con i capelli e gli occhi neri; pallida e voluttuosa nella sua bellezza orientale.

— E dunque, lo volete?

Si volse come spinta da un insciente volontà.

— Jano, *vattinne, nun sacciu; vattinne*.

— Maruzza, *arma* mia, quando?

— Jano, *nun sacciu, nun sacciu*!

— Bada, Maruzza: te o la morte!

— C'è S. Agata: facciamo *nu voto*. —

Dopo una breve pausa:

— Jano, Januzzu e... *cu tia*?

— *Cu mia*, Maruzza!

Si divisero senza toccarsi la mano. Maruzza, vacillante ritornò a casa: egli stette muto, con le braccia incrociate sul petto — finchè la potè vedere.

Poco distante, presso agli uffici della Dogana, passò un'ombra, giunse fino a lui e si dileguò.

— Bada Jano, c'è per Maruzza *nu culeddu*!

II.

'Pre' Ntonio abita una povera casuccia, in un vicolo stretto, lurido e malsano.

In quel rione è raccolto tutto ciò che la società ha di più turpe e ributtante: quasi una mano ignota avesse scelto quel luogo per sola ed unica dimora del vizio e della miseria.

Topa e accumulate una sull'altra, senz'aria e senza luce; finestre come buchi, prive di verde, di fiori: del panorama superbo che la Sicilia, e specialmente Catania, offre ad ogni ceto di persone. Fra l'odore nauseante, le procaci bellezze di femine vigorose e robuste: sotto un cielo eternamente celeste — vive, si moltiplica una grande parte del popolino catanese.

Come al solito, la gente s'è riversata sulla strada: abitudine che spoetizza il forestiero, ma dà però largo campo agli studj dei sociologi e dei psichiatri.

Sulla soglia della porta vedi una donna con gli occhi neri, assassini, che lavora la calza, o rammenda i pantaloni del marito: più in là, una madre col bimbo lattante appeso al collo — mentre una corona di biricchini freschi e paffuti la circondano, posandosi sui piedi di lei, tirandole un lembo della veste, facendo strillare il piccino che sugge dal seno materno il primo e necessario nutrimento dell'esistenza. Un ragazzo, seduto a terra, mangia semi di zucca arrostiti; un altro, in piedi, appoggiato con la schiena al muro della casa, canta un ritornello scolacciato — ma originale.

Più lontano il ciabattino, vociando e gridando, aggiusta scarpe rotte e sporche: un vecchio rimbambito, con la tradizionale cuffietta posata sui capelli d'argento, mette una nota triste e quasi rispettosa — un'ombra pallida e delicata in quel quadro palpitante di vita; dai toni rozzi e chiassosi, dalle pose ardite ma stranamente vere, dall'insieme ricco di colori smaglianti: il re della scala musicale.

Su di una cordicella fermata all'estremità di quelle casupole, sventolano dei panni sciorinati al sole. Lenzuola rattoppate, giubbetti di bimbi minuscoli, calze scalcagnate: ecco la cornice.

Ed all'intorno un colore locale, una *voce* d'ambiente che induce alle meditazioni serie, ai voli rapidi della fantasia, ai melanconici rimpianti verso l'infelice creatura umana.

Maruzza era in casa: sdegnava la compagnia delle donne pettegole, ciarlone, le quali passavano lì, sulla strada, le lunghe giornate estive.

Pudica, modesta, serena, Maruzza; l'orgoglio di suo padre che l'adora fino al delirio.

Fiore di serra, trasportato in un campo arido e sabbioso; bruciato dalle passioni violenti, irrigato da un'onda di corruzione: fiore dai profumi soavi, eternamente in lotta con il superbo e spudorato — dall'olezzo voluttuoso.

L'atmosfera così piena di materie eterogenee non è fatta per lei: il respiro s'arresta, il sangue le scorre immiserito nelle vene. Maruzza ha bisogno d'aria pura, come l'azzurro dei suoi sogni di vergine: ha bisogno d'essere amata — con la carezza dell'amore santo.

(Continua).

sparati e l'un dall'altro lontani, il volume fosse ignorato dalle persone che la signorina Umbertina di Chamery nomina, le quali pur si occupano degli studi folkloristici ora tanto alla moda.

La lettera di un Sindaco friulano

che aderisce alla «Lega italiana per la difesa della libertà».

Abbiamo dato l'annuncio che, in seguito allo scioglimento di tutte le Società socialistiche le quali si unformavano al programma della lotta di classe; in Milano si era votata — da radicali e socialisti riuniti per la circostanza — la creazione di una *Lega italiana per la difesa della libertà*. Ora, nel *Secolo* d'oggi troviamo questa lettera di un Sindaco friulano, il dott. Vincenzo Policreti.

Onor. Direzione.

Quantunque io sia avversario delle teorie socialiste ed anzi abbia fatto del mio meglio per combatterle; pure non posso fare a meno di biasimare l'enorme attentato contro la libertà consumato dal governo.

Perciò quale liberista convinto desidero di ascrivermi tra i componenti della Lega per la libertà, e per non essere ritenuto uomo corrivo dichiaro che il sistema adottato dal governo è tale da far maggiormente trionfare il partito socialista, mentre, senza violenze, sarebbe morto o rimasto impotente come avviene di tutte le teorie che si lasciano discutere liberamente e che mancano di base vera.

Il governo non ha reso alcun servizio al partito liberale ed io benchè sia sindaco di un comune dove il sindaco è ancora qualche cosa di molto governabile, protesto energicamente.

Dr Vincenzo Policreti.

Sindaco del comune di Aviano, prov. di Udine.

Da Gorizia.

Le trenovie nel Friuli — *26 ottobre.* — Se le cose nostre vanno deplorevolmente su tutta la linea per ciò che riguarda le sodisfazioni morali, le materiali invece camminano meno peggio. I signori ingegneri Antonelli e Dreossi hanno presentato al ministero la loro istanza di concessione per la costruzione delle tanto desiderate trenovie friulane. Queste partirebbero da Aquileja e passando per Monastero, Terzo, Cervignano, Saciletto, Perteole, Cavenzano, Campolongo, Topogliano, Versa, Romans, Gradisca, Farra, Villanova, Lucinico, Piedimonte, verrebbero a conchiudere a Gorizia. Le trenovie sarebbero a vapore ed a scartamento ridotto.

Con questa linea trenoviaria, la ferrovia locale avrebbe, per quanto riguarda l'interno, il suo completamento, e il vantaggio per la bassa friulana sarebbe immenso.

Una malattia nelle noci. — Mentre quest'anno più che mai è grande la ricerca di questo frutto, nella parte montuosa della nostra provincia il raccolto si trova quasi totalmente distrutto per una misteriosa malattia di quegli alberi.

Bravi i lucinichesi. A Lucinico sanno far rispettare la loro nazionalità nelle cose piccole e nelle grandi. Giorni sono alla radunanza di controllo si facevano le spiegazioni in isloveno; ma i friulani duri. Finalmente uno di essi uscì dalle file e disse che i friulani non capivano un'acca di quella lingua. La rimostranza ebbe il suo effetto, fu loro dato da chi spettava le istruzioni in italiano.

Sequestro. — *Gorizia 26.* — Ieri il *Corriere* è stato sequestrato per un articolo «Pirano l'eroica», riportato dall'*Indipendente*. La Procura di Stato vi trovò da incriminare tre periodi, che la censura di Trieste aveva lasciato passare sul giornale triestino.

Anche qui furono seguiti gli avvenimenti dell'Istria e specialmente i fatti di Pirano con molto interessamento e si deplora vivamente che fra quelli che interpelleranno il ministro alla Camera in senso sloveno ci sia un deputato goriziano — il famoso Coronini.

Palestra ginnastica XXV anniversario di sua esistenza. — Domenica nella palestra della nostra Unione Ginnastica si compirà la commemorazione del XXV anniversario dacchè esso edificio venne inaugurato. Il programma è variato e attraente.

La festa riescirà certo molto bene ed i soci ne riporteranno una ottima impressione.

Ringraziamento.

Il marito Domenico Pantanali ed i figli Arturo e Giovanni ringraziano il Podestà ed il Segretario del Municipio di Terzo, la famiglia Stabile, i distinti cittadini ed i villici, che nella sventura loro toccata di perdere repentinamente la rispettiva moglie e madre *Maria Pantanali-Bonano*, diedero pietose testimonianze di affetto alla defunta, e con onorarne i funerali furono ai superstiti di sommo conforto.

Terzo, 26 ottobre.

Una occasione favorevole.

(Nostra cartolina.)

Trieste, 26 ottobre.

Il signor F. Volpich, che io conosco personalmente, mi comunica che egli abbisognerebbe in Udine di un rappresentante per la Provincia del Friuli, il quale s'incaricasse dello smercio della rinomata birra della fabbrica per azioni di *Pilsen*, della fabbrica di birra di *Monaco (Spaten)*; nonchè di quella di *Zagabria*. Sono birre ottime, con le quali si è sicuri di far buoni affari. Ecco pertanto una eccellente occasione per chi abbisogni di un posto. Epperciò ve ne scrissi.

Chi crede di poter assumere tale rappresentanza, può rivolgersi direttamente al citato signor F. Volpich in Trieste.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

OTTOBRE 27 Ore 8 ant. Termometro 12.8
Min. Ap. notte 10.4 Barometro 746.
Stato atmosferico Vario piovoso
Vento Nord W
IERI: Vario
Temperatura Massima 19. Minima 13.7
Media 15.566 Acqua caduta m|m 21
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Ottobre 27

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.31	leva ore	4.54
Passa al meridiano	11.50.39	tramonta	16.3
Tramonta . . .	16.51	età . . giorni	29
Fenomeni			

Consiglio comunale.

Il Consiglio è convocato mercoledì 31 ottobre corrente alle ore 20.

Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi:

In seduta pubblica:

1. Rinuncia a Consigliere Comunale del sig. avv. nob Umberto Caratti.
2 Regolamento per l'uso dei Velocipedi.
3. Parere sulla istituzione del Collegio dei Probi Viri (Legge 15 luglio 1893 N. 295).
4. Mozione del Consigliere signor Pletti per concessione di posteggio sugli spazii pubblici presso il Viale della Stazione.
5. Interrogazione del Consigliere Sig. Sandri sul prezzo del pane.
6. Interpellanza del Consigliere Sig. Pedroni sul servizio di peso e misura pubblica.
7. Liquidazione finale dell'opera di sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona, e prelevamento di L. 2461.37 dal fondo di riserva per il saldo.

In seduta privata:

8. Distribuzione delle grazie dotali Antonio Marangoni.
9 Distribuzione dei sussidii per studii del Legato Bartolini.
10. Nomina del Tesoriere e del Guardarobiere del Monte di Pietà.

Asilo Marco Volpe.

Dal 2 al 12 novembre sarà riaperto l'*Asilo Infantile «Marco Volpe»* per l'ammissione dei bambini fino al numero di trecento.

Alle domande di ammissione dei bambini non ancora inscritti, dovranno essere uniti i documenti in carta libera da bollo:

a) certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni d'età e non compiuti i sei;

b) stato di famiglia;

c) attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini, al disotto ai sei anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice, entro il termine sopra indicato, dalle ore nove del mattino all'una del pomeriggio.

Società dei giardini d'infanzia

Nei giorni 29, 30, 31 ottobre e 3 novembre dalle ore 10 antimeridiane a 1 pomeridiana è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino d'Infanzia in Via Villalta n. 11, e per altrettanti in quello di Via Tomadini n. 13, dove è altresì aperta l'iscrizione per le classi prima, seconda e terza elementari, annesse al Giardino in Via Tomadini.

I bambini non accolti a titolo gratuito devono pagare, a termini del Regolamento, antecipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta che verrà stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

L'ammissione si fa per turno di anzianità determinata dalla data della presentazione della domanda corredata dai richiesti documenti.

I figli degli azionisti e dei componenti la Società operaia hanno la preferenza.

Le feste di Palmanova

che non poterono aver luogo domenica stante la piova, furono rimandate a domani. Tempo permettendo, la Società Veneta effettuerà i medesimi treni speciali che annunciammo sabato passato.

Circo equestre E. Belley.

Ieri sera tutti gli artisti lavorarono bene e si produssero coi loro migliori esercizi.

Applauditi, come sempre, la sig.na Belley ed i sigg. Francesco ed Amedeo.

Ma l'attrazione maggiore dello spettacolo era la famiglia Tomas, ed il pubblico ieri sera era corso in gran numero per applaudirla

Il sig. Carlo fu un vero rettile, e mostrò di essere un abilissimo saltatore coi suoi 40 salti sul porto.

La sig.na Rachele è una gentile bersagliera, funambola impareggiabile. La sig.na Maria, è anch'essa un'elegante e brava saltatrice.

La famiglia Tomas ieri si è distinta su tutti gli altri artisti e gli applausi calorosi non espressero che quanto erano apprezzati i loro difficili esercizi.

Teatro Sociale.

Questa sera e domani alle 8 1|2 *Don Pasquale* ed il grandioso ballo *Pietro Micca.*

Una lode meritata.

Il dottor *Luigi Rieppi* compì giorni sono all'Ospitale Civile di Udine due difficilissime operazioni; la prima sulla persona d'una vecchia di 71 anni, con 12 di malattia, e fu l'asportazione d'un cancro vescicale con taglio quindi della vescica; la seconda su un giovanetto di 16 anni e fu la resezione dell'intestino della lunghezza di 9 c. m. per cancrena prodotta da un'ernia strozzata. Gli intelligenti dell'arte chirurgica, cioè quella parte d'essi che augurano un brillante avvenire al giovane collega e cordiale amico senza piccoli astî, e senza accredine; ed il pubblico che conosce gli indiscutibili pregi di cui è sicuro il dottor *Luigi Rieppi* con viva soddisfazione si congratulano che la città nostra possegga un uomo che onora sè e l'arte benefica di sollevare il male di tanti infelici. M.

Ragazzo disgraziato.

L'apprendista fabbro Giliante Gremese di anni dieci, figlio di Antonio e della fu Elisabetta Fattori, fu jeri, alle ore quattordici, accolto d'urgenza all'Ospitale per ferita lacera alla mano destra con frattura della prima falange dell'indice.

La ferita, riportata (ci si dice) sul lavoro, venne giudicata guaribile in una trentina di giorni.

In Tribunale.

Contrabbando. — Fantini Antonio di S. Andrat, imputato di contrabbando fu condannato alla multa di lire 35.50.

Bertoni Giovanni di Remanzacco per la stessa imputazione, fu condannato a lire 18.10; e per resistenza alle guardie alla reclusione per mesi uno, scontata col carcere sofferto.

Donna ladra. — Bellanave Petronilla di Udine, per furto, fu condannata a 35 giorni di reclusione.

Un caso che ha del miracoloso.

Arcadde jersera, a un giovanotto della città, che se ne tornava a Udine in carrettina Al passaggio livello del casello N. 1 sulla pontebbana, essendo chiusa la sbarra, il giovane fermò, aspettando che il treno delle 5.30 oltrepassasse: quando, bruscamente, il cavallo spiccò un salto e attraversò il binari. Il treno investì il carrettino e lo rovinò. Cavallo e guidatore uscirono incolumi.

Programma

musicale che la banda militare del Reggimento fanteria eseguirà domani 28 ottobre in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 19 alle 20.30

1. Marcia «Messina»	Redaelli
2. Mazurka «Elvira»	Basciu
3. Coro Cavatina e Finale 2 o «Il Trovatore»	Verdi
4. Valzer «Visner Pas-jonen»	Graff
5. Gran Finale atto 2.o «Poliuto»	Donizetti
6. Polka «Lés Rieuses»	Farback

Corso delle monete

Fiorini	218.25	Marchi	133.—
Napoleoni	21.58	Sterline	27.05

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Schiavi Carletto - Vittorio

Coletti avv. Giuseppe L. 1, Nucci Dorigo 1, Rodolfo Nitsche 1, Tomadini Giuseppe 2, Bertacioli avv. Mario 1, Magistris Pietro 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità o presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di

Carlo Schiavi

Zucchi Gio. Batta L. 1, Rea Giuseppe L. 1.

Tomadoni Giuseppe di Cormons

Beltrame Domenico L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Ospizio degli orfanelli M.r Tomadini in morte di:

Carlo Schiavi

Omero Locatelli L. 2, Micoli Francesco L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, modelli nuovissimi al prezzo eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento Golf Cape Mantella Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

26 ottobre 1894.

FRUTTA

Peri	»	8, 10, 12, 14, 1.5 16,
Pomi	»	12, 14, 15, 17.
Uva	»	18, 25.
Castagne	»	6, 10 11. 13, 14, 15,

Bovini.

(Rivista settimanale),

Udine, 26 ottobre.

I mercati della precedente settimana benchè non molto affollati, furono animati dovunque.

Il numero dei compratori forestieri è stato soddisfacente e le domande furono numerose in tutte le qualità di animali. I prezzi si sostengono abbastanza, anzi in quest'ultima ottava si può dire che abbiamo migliorato qualche piccola frazione.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nel precedente periodo:

Buoi di I.a qualità	da L. 132	a 136
» » II.a »	« » 126	» 130
Vacche I.a »	» » 115	» 120
» II. »	» » 108	» 112
Vitelli da latte	» » 80	» 85

Sacile, 25 ottobre.

In causa della pioggia, al mercato convennero poche persone e pochi animali.

Stante la presenza di qualche acquirente d'altre regioni, si conclusero affari discreti, specialmente in carne, la quale venne pagata da L. 120 a 125 se di bue e da 110 a 120 se di soriana al quintale di peso morto.

Le vaccine con o senza lattonzoli trovarono difficile collocamento ai prezzi ordinari: i vitelli lattanti da macello poco richiesti e pagati da L. 70 a 75 al quintale di peso vivo.

Il siero antidifterico.

L'on. Ressmann, nostro ambasciatore a Parigi, telegrafò essere impossibile ottenere dall'Istituto Pasteur il siero antidifterico prima del 25 dicembre.

Notizie telegrafiche.

Una crisi inaspettata.

Berlino, 26. L'imperatore ha rinunciato per affari urgenti di Stato a partire, nel pomeriggio, come si era proposto, per Blankenboorg. Si assicura che Caprivi ha presentato le dimissioni da Cancelliere dell'impero, e che queste furono accettate.

Berlino, 26. La *Kölnische Zeitung* annunzia che il presidente del Consiglio prussiano Eulemburg si sarebbe esso pure dimesso e le dimissioni sarebbero state accettate. La notizia merita conferma.

Lettere minatorie alla signora Casimir - Perier.

Parigi, 26. Continuando ad arrivare lettere minatorie e piene di sconcezze all'indirizzo della signora Casimir Perier, che la impressionano vivamente il presidente della Repubblica ha deciso che, d'ora innanzi, le lettere a lei dirette siano spogliate da due segretari, eccezion fatte per quelle di chi la signora Perier riconosce la scrittura.

Non passava giorno che la povera signora ed anche i suoi figli non ricevessero lettere con entro, ad esempio, il presidente decapitato, con schizzi di coltelli alla Caserio e peggio. La Direzione delle Poste ha ordinato perciò uno speciale ufficio di sorveglianza, ma finora gli anonimi speditori non furono scoperti.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Grandioso deposito

CORONE MORTUARIE

negozio

EMANUELE HOCKE

UDINE

Ve ne sono d'ogni grandezza e forma, da lire 250 a lire 80 cadauna; e si trovano pure i nastri relativi a scelta con frangia e senza, il tutto a prezzi modicissimi.

Le iscrizioni sui nastri si eseguiscono all'atto dell'ordinanza.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

BAGNI

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento, Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

Udine -- GIULIO HAAB -- Udine

Stabilimento meccanico

a Basaldella del Cormor

per la lavorazione del legname

Parchetti - Ferramenti - Cornici di legno naturale ecc. ecc

Aste dorate e di finto legno.

Si accettano legnami per segare e pianare a prezzi mitissimi.

Lezioni private

di tutti gl'istrumenti ad arco e

MANDOLINO

nonchè lezioni d'accompagnamento a Violino e Piano per lo studio dei classici.

Recapito — Via Savorgnana N. 26 II.o piano e presso il negozio di Augusto Verza — Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine.

Giacomo Verza.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

Presso il negozio di GIUSEPPE REA

UDINE

Trovasi il più ricco deposito

di CORONE MORTUARIE

di metallo a fiori, di porcellana.

Ne sono d'ogni grandezza e colore a prezzi vantaggiosi da **L. 3** a **L. 25** e sino a **L. 75** grandissime.

Si raccomanda di antecipare le ordinazioni per le iscrizioni e spedizioni in provincia.

Stabilimento bacologico

per la sola confezione di seme cellulare incrociato bianco - giallo

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

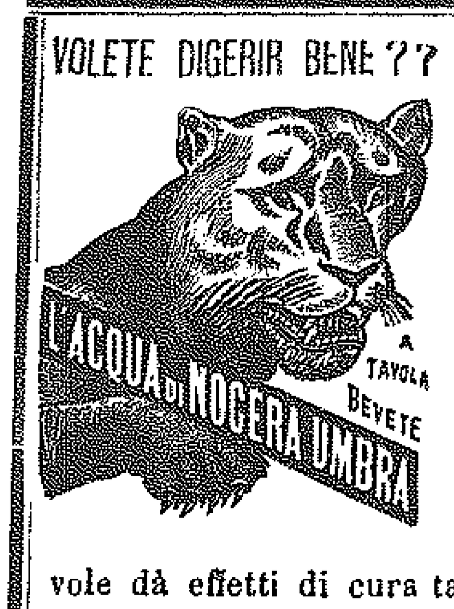
Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine.**

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2203 V.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 – ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma..se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersssie Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE ??



Se nella scelta di un liquore

si avesse a conciliare la bonta al palato, coi benefici effetti, il

Ferro - China - Bisleri

sarebbe da tutti il preferito: ed infatti qual'è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Checchè ne dicano gli invidiosi di tanto e ognor crescente successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

VOLETE LA SALUTE ??

Mangiando fate sempre uso dell' **Acqua di Nocera Umbra** la regina delle Acque da tavola. 9

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C., *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 91.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio. Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corp Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

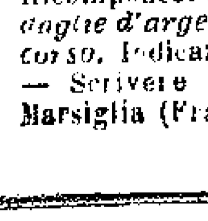
Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C

GENOVA



Non più

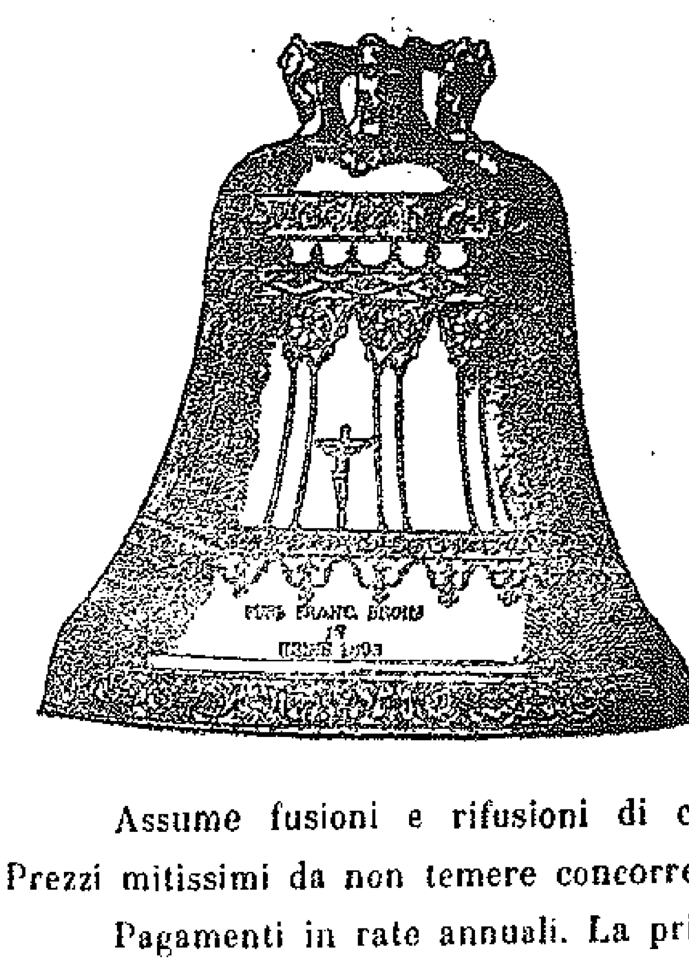
ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco* — Scrivere al Dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE – GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

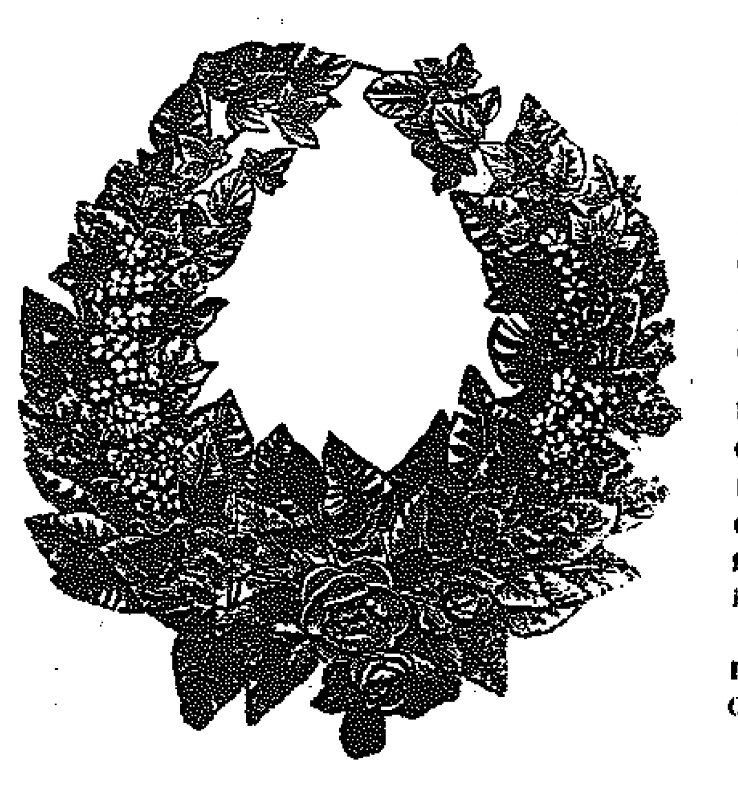
Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ONORIAMO I POVERI MORTI!



Le onoranze ai morti sono quanto di più gentile e sinceramente affettuoso si può immaginare. Se onori un vivo, c'è il sospetto che tu lo faccia per averne qualche compenso materiale o morale; ma se tu onori un morto, nessuno metterà in dubbio che ciò non sia per pura e commovente dimostrazione di affetto che perdura oltre la tomba. Perciò, fu detto giustamente che la civiltà di un popolo fu giudica dal sentimento suo di onorare i defunti.

Ora, nel grandioso emporio del signor Domenico Bertaccini in via Mercatovecchio si trova una stragrande quantità di **corone mortuarie**, tanto in perle come in fiori metallici, di straordinaria perfezione e bellezza, con **nastri, medaglioni e scritte di circostanza;** con **piedestalli** per appendere lampade e lumiere d'ogni genere e di tutte le forme.

I prezzi, poi, non se ne ha un'idea: sono assolutamente bassissimi, al punto che bisogna provare per credere a tanto convenienza.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Stadii - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per Cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE + CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14 35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.5.	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazion e Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.